

L'intervista Francesco Muzzopappa

# «Voglio far ridere il lettore sulle orme di Flaiano»

L'autore de «Una posizione scomoda» racconta il suo nuovo romanzo

**Pier Francesco Borgia**

**D**opo il successo ottenuto con *Una posizione scomoda*, Francesco Muzzopappa torna con un nuovo romanzo, *Affari di famiglia*, sempre per Einaudi. Il giovane copywriter di origine pugliese non cambia la formula (racconto umoristico) ma affina le armi. Tanto che per arrivare al placet definitivo il nuovo lavoro è dovuto passare per le forche caudine di 52 revisioni.

**Cinquantadue revisioni! Muzzopappa non le sembra di esagerare?**

«I tempi comici sono difficilissimi da gestire. Ci vuole un lavoro certosino».

**E lunghissimo, immagino.**

«No. Soltanto nove mesi. Nei quali, però, ho sacrificato tutti i weekend, tante ore di sonno, e tutte le serate».

**Rispetto al suo primo romanzo, dove il protagonista era un giovane sceneggiatore, qui l'eroe è una contessa alle prese con qualche difficoltà finanziaria. Come mai?**

«Si è dimenticato di dire che è torinese. Ed è lì il punto. Amo Torino e volevo ambientare lì la storia. La contessa è un ottimo stereotipo per far giocare a nascondino iperbole e paradossi. Parte dell'umorismo del romanzo viene proprio dalla critica delle convenzioni e delle decadenza dei costumi».

**Certo, visti con gli occhi di una contessa agée, intuisco che i costumi di oggi appaiano piuttosto «stazzonati».**

«La contessa oltre ad essere lon-

tana da me anagraficamente e socialmente riconduce alle atmosfere di Wodehouse, cui mi ispiro principalmente».

**Siamo lontani dal grottesco della «Grande bellezza».**

«Ahimè, direi. È difficile da noi far uscire la letteratura umoristica dal suo ghetto. Il grottesco, invece, funziona bene. Da Felliniana Sorrentino, è sempre stato in voga. Mentre personaggi come Achille Campanile, Ennio Flaiano e Marcello Marchesi sono considerati dei minori».

**Mentre in Inghilterra, per dire, Alan Bennet è un maestro riconosciuto.**

«Ovviamente la letteratura inglese umoristica ha maggior fortuna perché lì i lettori sono stati allevati a considerare con leggerezza anche cose a volte serie e drammatiche».

**Educare divertendo?**

«Educare proprio no! Diciamo divertire e basta. Ho ricevuto tante lettere di lettori di *Una posizione scomoda*. Mi ringraziavano. In buona sostanza mi erano grati per aver regalato loro un sano divertimento».

**Tornando alle difficoltà del genere in Italia, possiamo dire che il successo del suo primo libro fa ben sperare?**

«Mica solo del mio. Per fortuna sta venendo su una bella squadra. Penso a Marco Marsullo (autore per Einaudi di *L'audace colpo dei quattro di Radio Maria che sfuggirono alle Miserabili Monache e Atletico Minaccia Football Club*, ndr) e Stefano Piedimonte (autore Guanda con *Voglio solo ammazzarti e Nel nome dello zio*, ndr)».

**Stile  
L'umorismo  
funziona  
se è anche  
satira sociale**

